

LA STORIA A LIETO FINE

LA BRUTTA SORPRESA
IL TITOLARE SI È FATTO
TROVARE ALLA BANCA DOVE
LEI VERSAVA I SOLDI RUBATI

L'ATTO FINALE
L'UOMO SI È FATTO RESTITUIRE
I 1500 EURO PORTATI VIA MA LE
HA AUMENTATO LO STIPENDIO

Commessa ruba gli incassi per necessità Il titolare la perdona e le alza lo stipendio

Lui la fa pedinare, lei piange di fronte alla banca. Le dà 150 euro in più in busta

di FEDERICO D'ASCOLI

TUTTO È BENE quel che finisce bene. E in questa storia il lieto fine c'è davvero, per tutti. Anche se l'inizio non prometteva per niente bene: subire furti, in serie, non piace a nessuno. Tanto più se si ha la sensazione (poi confermata) che a far sparire i soldi sia una persona di stretta fiducia, una dipendente a cui si è affidata la cassa del proprio negozio. Sembra la trama prevedibile di una sdolcinata commedia hollywoodiana e invece è quello che è successo davvero nei giorni scorsi in un noto negozio di calzature della città.

Qualche mese fa il titolare si accorge di piccoli ammanchi che vanno avanti ormai da settimane. Stima che all'appello manchino poco più di 1500 euro nell'arco di quattro mesi. I primi sospetti sono sulle due commesse che hanno libero accesso al registratore di cassa. Ma l'uomo non riesce mai a individuare con certezza chi arraffa di nascosto le banconote.

Decide allora di affidarsi a un investigatore privato e sceglie la Falco Investigazioni di Carlo Nencioli. Gli 007 privati in breve tempo nascondono nel negozio una microtelecamera con vista diretta sulla cassa: un collegamento wifi permette agli operatori di osservare le immagini in diretta da un furgone posteggiato nelle vicinanze del punto vendita. Passano pochi giorni e le immagini mostrano con chiarezza una delle due dipendenti, appena 29 anni, che armeggia nel registratore e agguanta qualche foglio da 50 euro. Subito dopo cerca an-



PACE FATTA
La commessa di un negozio di calzature della città scoperta a rubare l'incasso e perdonata dal suo titolare dopo un appostamento in banca



«L'HO FATTO PER I FIGLI»
Ha due bambini molto piccoli e il marito senza lavoro: rende i soldi e non viene licenziata

che di sistemare la contabilità in maniera che nessuno possa accorgersi del furto. I detective privati iniziano a seguirla discretamente anche fuori dal negozio e scoprono, fingendosi clienti in coda, che la giovane in pausa pranzo raggiunge la filiale della sua banca per versare subito il contante. Basta aspettare qualche altro giorno

perché la commessa si ripeta con le stesse modalità ma stavolta il proprietario del negozio, avvertito dagli uomini della Falco Investigazioni, anticipa le mosse della dipendente e si fa trovare davanti alla banca per metterla di fronte alle sue responsabilità.

E QUI VIENE il bello (si fa per dire). La commessa, vedendo il proprio titolare scoppia subito in lacrime: in borsa ha gli ultimi 200 euro rubati dagli incassi. Non prova nemmeno a difendersi, ammette tutto subito, si sente morire den-

tro per aver tradito il rapporto di fiducia col commerciante che andava avanti da diversi anni. «L'ho fatto per i miei figli — confessa singhiozzando e offrendo di restituire in breve tempo tutto il maltolto — sono disperata, giuro non lo rifarò più: mio marito ha perso il lavoro da un anno, sono sola a ralleverare due figli piccoli con un mu-

I MOMENTI



Ammanchi

Il titolare di un negozio di scarpe si accorge di ammanchi in cassa: poco più di 1500 euro nell'arco di quattro mesi. I sospetti sono sulle due commesse

Microtelecamera

I detective privati della Falco Investigazioni hanno individuato la responsabile dei furti con una microtelecamera nascosta dentro il negozio

tuo da pagare».

Una situazione difficilissima, comune purtroppo a molte famiglie in questa lunga fase di recessione economica. Forse non c'è lo «stato di necessità» previsto dal codice penale come causa di giustificazione, ma il proprietario del negozio non se l'è sentita di mandarla via. Tutt'altro. Per prima cosa si è fatto restituire i 1500 euro rubati ma non ha licenziato la giovane madre: per darle una mano ad andare avanti le ha pure aumentato di 150 euro lo stipendio. Un gesto nobile, accompagnato da una promessa solenne: i furti in cassa restino solo un brutto ricordo. La pazienza degli uomini non è eterna.

Twitter @fededascoli

BILANCIO AMARO LA PROVINCIA TIRA LE SOMME DELLE FORTI PERTURBAZIONI CHE HANNO COLPITO 25 COMUNI DA OTTOBRE A OGGI

Maltempo, la conta dei danni: un disastro da 780 mila euro

HA FATTO più danni della grandine. A riportare in auge il vecchio detto ci ha pensato il maltempo con 780mila euro di danni in tutta la provincia e 25 comuni colpiti negli scorsi mesi con grossi danni dovuti alla violenta ondata di piogge. Frane, cedimenti ed esondazioni hanno creato pericoli a viabilità e sicurezza. Da ottobre la provincia è stata interessata da perturbazioni, anche di forte intensità, che in poche ore hanno riversato quantità di pioggia con tempi di ritorno di circa 50 anni. Ora il Presidente della provincia Vasai e gli assessori Ruscelli e Perferi fanno la conta dei danni.

«Preoccupanti a gennaio e febbraio non tanto le piogge, quanto la frequenza delle perturbazioni e le alte temperature, con mancanza



MAI COSÌ TANTA ACQUA Il 2013 è stato un anno tra i più piovosi in assoluto. Il 2014 è iniziato nella stessa maniera

FRANE
Cedimenti ed esondazioni in tutto il territorio e sulle vie del Casentino e del Valdarno

di neve, che hanno creato forte saturazione dei terreni — dice Vasai — pari al 100%». Il territorio si è così trovato in una situazione di elevato rischio idrogeologico. A gestire le emergenze ci hanno pensato Provincia e Protezione Civile insieme alla Prefettura. Per la sola viabilità si è dovuto procedere alla chiusura al transito di diverse strade e per la loro riapertura sono stati attivati dei lavori urgenti per 101mila euro per i giorni del 30 e 31 gennaio e primo feb-

braio e 168mila euro per l'evento dell'11 febbraio per un totale di 269.500 euro per i primi 45 giorni del 2014. Le strade più colpite dalle frane? Le Provinciali nel Casentino e del Valdarno, che hanno visto in alcuni casi la chiusura totale al traffico. «In molte altre situazioni sono stati istituiti sensi unici alternati — dice Ruscelli — e si è operato per la rimozione di numerose piccole frane che hanno interessato la carreggiata». Con circa 780mila euro di danni a strutture e infrastrutture, per questo la Regione ha dichiarato lo stato di emergenza. «Oltre a lavorare sulle urgenze — dice l'assessore Perferi — abbiamo ottenuto per il 2014, finanziamenti per 5milioni di euro, terza provincia in Toscana».

Angela Baldi